PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 13 - numero 2688 di martedì 30 agosto 2011

Una guida per la sicurezza nel comparto metalmeccanico

Guida al sopralluogo in aziende del comparto metalmeccanico: un supporto per i controlli delle ASL e per l'autoanalisi e valutazione dei rischi nelle aziende. Le macchine utensili e i segnalatori dei movimenti e sforzi ripetuti.

Milano, 30 Ago ? I dati relativi agli incidenti di lavoro in Italia mostrano come nel **comparto metalmeccanico** si verifichino un numero rilevante di infortuni, a volte con conseguenze gravi o mortali, nell'utilizzo di macchine, utensili o apparecchiature.

Per intervenire su questa tipologia di eventi, la Direzione Generale Sanità della Regione Lombardia ha attivato, nel Piano Regionale 2008 - 2010 per la Promozione della Sicurezza e Salute negli Ambienti di Lavoro, il **Laboratorio di Approfondimento** "**Metalmeccanica**" a cui partecipano operatori delle ASL e dell'INAIL e rappresentanti delle parti sociali. E uno degli strumenti di lavoro messi a punto dal Laboratorio è una **check-list** focalizzata sull'analisi e valutazione delle condizioni di sicurezza delle principali macchine utensili utilizzate nel settore.

Questa check-list, contenuta nel documento dal titolo " **Guida al sopralluogo in aziende del comparto metalmeccanico**", è stata approvata il 10 agosto 2011 dalla Regione Lombardia, Direzione Generale Sanità, con **Decreto n. 7629** per fornire alle ASL un supporto operativo per la conduzione degli interventi di vigilanza e controllo e alle aziende metalmeccaniche uno strumento per un'autoanalisi interna.

La check-list - sperimentata da operatori ASL, RSPP e RLS e di seguito arricchita e migliorata grazie al contributo di tutte le parti ? comprende infatti un questionario che facilita l'esecuzione del check-up dell'Azienda e può essere un valido aiuto, benché non esaustivo, nel processo generale di valutazione dei rischi con particolare riferimento a quello di infortunio durante l'utilizzo di attrezzature, macchine e impianti.

Pubblicità
<#? QUI-PUBBLICITA-MIM-[PO40002] ?#>

Riguardo agli **aspetti generali di sicurezza delle macchine**, con riferimento al Decreto legislativo 81/2008, la guida sottolinea che in generale sono **parti a rischio**:
- gli organi di trasmissione del moto;
- gli organi lavoratori;
- le parti o gli elementi mobili.

E per evitare infortuni dovuti a contatti accidentali le zone pericolose devono essere dotate di: - "ripari;
- dispositivi di sicurezza: in particolare occorre mettere in atto opportuni accorgimenti tecnico-procedurali finalizzati ad evitare la manomissione dei dispositivi di sicurezza;
- strutture di protezione (segregazioni)".

Vediamo ora le indicazioni che si possono trarre dalla guida riguardo ad alcune attrezzature e macchine specifiche.

I**centri di lavorazione**, per evitare contatti accidentali con gli utensili e la proiezione di materiali in lavorazione, devono essere provvisti di schermi fissi o mobili interbloccati. Devono essere marcati CE e avere un comando con arresto di emergenza.
Se per particolari esigenze tecniche qualche operazione (attrezzaggio, regolazioni, pulizia ecc.) deve essere eseguita a macchina accesa con gli elementi delle macchine non protetti, è necessario disporre di misure di sicurezza supplementari.
Altre domande riportate nella guida:
- "le zone di carico e scarico pezzi in automatico sono protette contro il rischio di contatto accidentale?

- è presente il libretto d'uso e manutenzione?
- questa attrezzatura è inserita in un programma di manutenzione programmata dei dispositivi di sicurezza?
- gli operatori sono stati addestrati all'uso di questa attrezzatura ed informati degli eventuali 'rischi residui'?"

Riguardo poi alle macchine per stampaggio a caldo, questi sono alcuni elementi da verificare per le **presse a caldo**:
- "è presente una segregazione con cellule fotoelettriche o doppio comando nella zona frontale?
? è presente una segregazione della zona posteriore? Sono provvisti di attrezzature a pressione (es. bombole 'accumulatori idropneumatici')"?
E anche in questo caso deve essere presente il libretto d'uso e manutenzione, l'attrezzatura deve essere inserita in un programma di manutenzione dei dispositivi di sicurezza e gli operatori addestrati all'uso e informati dei "rischi residui".

La guida offre informazioni per la verifica della sicurezza di un gran numero di macchine: presse e trance, presse piegatrici, calandre, tornio, fresatrici, trapani, alesatrici, stozzatrice, centri di lavorazione, cesoie a ghigliottina, cesoie a coltelli circolari, troncatrici, seghe a nastro, molatrici, compressori, macchine per stampaggio a caldo, apparecchi di sollevamento, attrezzature/ insiemi a pressione, impianti di taglio, ...
Tuttavia vengono riportati anche altri possibili rischi tipici del settore e vi sono riferimenti per la valutazione del rischio rumore e alcuni essenziali items per l'individuazione di segnalatori di esposizione a movimenti e sforzi ripetuti degli arti superiori.

Riguardo alla **movimentazione dei materiali** (materie prime/prodotti finiti) la guida indica che questa deve avvenire "mediante l'uso di attrezzature all'uopo destinate (catene, fasce, bilancini, brache ecc.) e conformi alla loro destinazione d'uso".
Inoltre bisogna verificare:
- che siano presenti su tali attrezzature le specifiche tecniche di portata e siano regolarmente oggetto di verifica del mantenimento dei R.E.S.;
- che per le attrezzature destinate alla movimentazione dei materiali esista uno specifico ed idoneo luogo ove deporle".

Infine riportiamo qualche informazione sui **segnalatori di possibile esposizione a movimenti e sforzi ripetuti degli arti superiori**.

In caso di presenza di una di queste condizioni il rischio deve essere stato adeguatamente valutato:
-**RIPETITIVITÀ** - "si è in presenza di lavori con compiti ciclici (stesso movimento o breve o insieme di movimenti) degli arti superiori ogni pochi secondi o ripetizione di una serie di movimenti per più di 2 volte al minuto per almeno 2 ore complessive nel turno di lavoro;
-**USO DI FORZA** ? "ci sono lavori con uso ripetuto (almeno una volta ogni 5 minuti) della forza delle mani per almeno 2 ore complessive nel turno di lavoro secondo questi parametri: afferrare con presa di forza della mano un oggetto che pesa più di 2,7 kg; afferrare con presa di precisione tra pollice e indice oggetti che pesano più di 900 g; sviluppare su attrezzi, leve, pulsanti, ecc., forze manuali quasi massimali (stringere bulloni con chiavi, stringere viti con cacciaviti manuali, ecc.)";
-**POSTURE INCONGRUE** ? "si hanno lavori che comportano il raggiungimento e il mantenimento di posizioni estreme della spalla e del polso per almeno 1 ora continuativa o 2 ore complessive nel turno di lavoro secondo questi parametri indicativi: posizioni della mano sopra la testa e/o del braccio sollevato ad altezza delle spalle; posizioni di evidente deviazione del polso;
-**IMPATTI RIPETUTI** ? "si utilizza la mano come un attrezzo (es. come martello) per più di 10 volte all'ora per almeno 2 ore complessive sul turno di lavoro".

Regione Lombardia ? Direzione Generale Sanità - Decreto n. 7629 del 10 agosto 2011 - Approvazione della guida al sopralluogo in aziende del comparto metalmeccanico.

Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.